

Verde mezo



ANCHE LORO HANNO DEI DIRITTI.
NON CERCANO SE NON UN PO' DI
SOLE, DI SPAZIO PER CORRERE, PER
GRIDARE.

DA GIUGNO A SETTEMBRE PER I
PICCOLI DEI LAVORATORI UN CAM-
PEGGIO AL CENTRO GIOVANILE TUT-
TO PER LORO.

ESSI CHIEDONO UN'ALTALENA
UNO SCIVOLO, UNA FONTANA
E UNA VISITA.

Rivista mensile

Anno II - n° 6

Giugno - 1957

T U U S E S T O U B I Q U E

sport



cultura



formazione

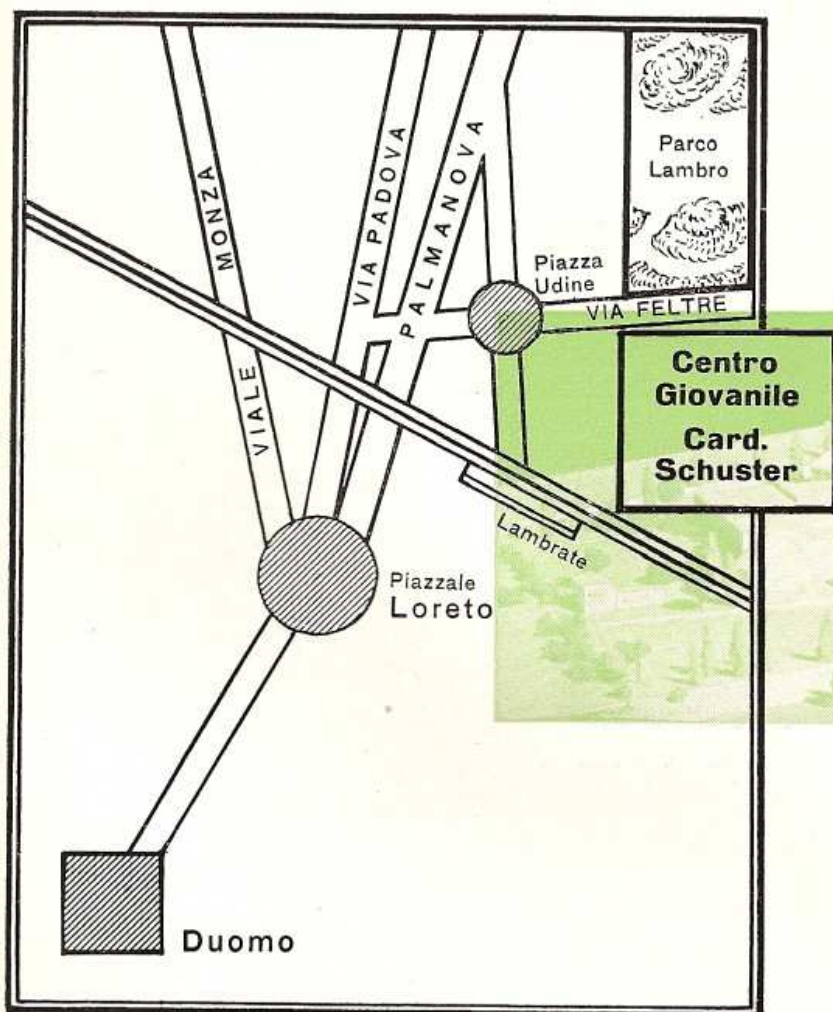


*Di cuore benedico
la fondazione del Centro giovanile,
che al nome e alla memoria del
compianto veneratissimo Cardinale
Ildefonso Schuster vuole offrire
perenne corona di fiorente giovinezza
negli agoni sportivi, perche' fruttifichi
in quelli della vita cristiana.
1955. + Giov. Battista Montini, Arcis.
di Milano*

centro giovanile

card. schuster - milano

Direzione: Piazza S. Fedele, 4 - telefono n. 898362 - c. c. 3-26730



Campi da gioco:

Via Feltre (Parco Lambro)

tr. 3-7-17-21-27-D

Progetto del Centro Giovanile
Arch. Enrico Garbagnati
Arch. Agostino del Corno
Ing. Ferdinando Passani.

I CAMPI DA TENNIS
IN **TENNISITE**
SONO I MIGLIORI

GIULIO FADINI •

CREMA - VIA ALEMANIO FINO, 61 - TELEFONO 2402

MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 26.42.39 - 27.88.79

ESCLUSIVA DI VENDITA DEI NASTRI DI PLASTICA ZIGRINATI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA DEI

RULLI A MOTORE **"GEB A"** PER CAMPI DA TENNIS E STADI SPORTIVI

CARPENTERIA CREMONA s.r.l.

COSTRUZIONI INDUSTRIALI
.. .. IN LEGNO

BARACCHE SMONTABILI - ALLESTIMENTI STANDS PER FIERE
FALEGNAMERIA INDUSTRIALE IN GENERE

MILANO - VIA MONCUCCO, 30 - TELEFONO 397.743

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE
E SEDE DI MILANO:

Agenzia di città: Via S. Antonio, 5

Milano: - Piazza San Fedele n. 4

Succursale: Monza.

Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso -
Cologno Monzese.



Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa.

SAVINI

GALLERIA VITTORIO EMMANUELE

I CLASSICI RISTORANTI
DI MILANO

TANTALO

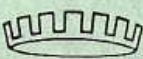
VIA S. PELLICO 4 (P.za Duomo)
SNACK BAR



SALONI PER BANCHETTI
RICEVIMENTI E FESTE
SERVIZI A DOMICILIO
E FUORI MILANO

Serve a tutti, anche a voi




TOTALIA
ADDIZIONATRICE SCRIVENTE

È l'aiuto indispensabile
per qualsiasi lavoro
contabile

Inventari • Situazioni
contabili • Distinte ban-
carie • Quadrature dei
conti • Bilanci di verifica

MILANO - PIAZZA DUOMO 31
FILIALI ED AGENZIE IN TUTTO IL MONDO



IMPRESA
EDILE

METRON

s. r. l.



milano - via hoepli, 3
(p. s. Fedele)

telefono 898566



Tutte le macchine per il Vs. Ufficio

MACCHINE PER SCRIVERE

ROYAL

MACCHINE CALCOLATRICI

ARCHIMEDES

Vi offriamo le più razionali ed appropriate macchine aziendali, le migliori garanzie, la più sicura e solerte assistenza.

C.I.M.U.

COMPAGNIA ITALIANA MACCHINE PER UFFICIO
VIA TORINO, 51 • MILANO • TELEFONO 897.803

A. MANZONI & C. s. a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale L. 150.000.000 - Riserva L. 70.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burro, 149 e

GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

Specialità medicinali

Prodotti chimico-farmaceutici

Prodotti dietetici

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi, ecc.

Laboratorio - Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO

Via Morone, 3 - tel. 802876

**CASSA DI
RISPARMIO
DELLE
PROVINCIE
LOMBARDE
MILANO**

DEPOSITI 175 MILIARDI
RISERVE 3.500 MILIONI
226 DIPENDENZE

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDARIO**

Ristorante Grande Italia - Gersi

MILANO

Galleria Vittorio Emanuele

CONCERTO • GRILL • PIZZERIA

Verde nero

Rivista di formazione
e di informazione del
Centro Giovanile Card. Schuster

DIREZIONE - AMMINISTRA-
ZIONE - REDAZIONE

Piazza S. Fedele n. 4 - Milano
Telefoni 89.83.62 - 80.07.60

CAMPI DI GIOCO

Parco Lambro - Via Feltre
Telefono 29.68.02

Conto corrente postale n. 3-26037

Responsabile:

P. Lodovico Morell S. J.

Redazione:

Luciano Guslandi - Walter Parini
Sergio Maggioni

ABBONAMENTO

Italia annuale	L. 500
sostenitore	L. 1.000
Estero annuale	L. 2.000

E' consentita la riproduzione anche parziale degli articoli, disegni, fotografie con la preventiva autorizzazione della Direzione. Manoscritti, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati.

Rivista mensile del Centro
Giovanile Card. Schuster.
Autorizzazione del tribunale di
Milano

N. 4073 in data 2-7-1956

Nulla osta per la stampa:
P. Francesco Brambilla S. J. -
Delegato

Scuola Arti Grafiche
Via Pusiano n. 42 - Milano

Una chiesetta
a parco Lambro
per la gioventù sportiva



Sua Santità Pio XII ha benedetto la Prima Pietra della Chiesetta del Centro Giovanile. La pietra, offerta dal nostro Arcivescovo S.E. Mons. Montini, è stata ricavata da una guglia del Duomo di Milano rovinata dall'ultima guerra.

* *

Ho pensato questa chiesa come qualche cosa di sereno, di tranquillo, di pacato, come qualche cosa che sia nostro di casa, come qualche cosa che dobbiamo non scoprire, ma ritrovare, dove andar a riposarci, a consolarci, dove stare con un nostro grandissimo Amico. Per questo ho pensato ad una chiesa appoggiata sul verde dell'erba, con un pavimento grezzo, anche all'interno. L'avrei quasi voluto in terra battuta. Una chiesa fatta di mattoni e con un tetto di coppi, una chiesa fatta col materiale delle cascine, perché sia umile e semplice nel materiale, e bella (speriamo) nella forma.

Ma soprattutto è una costruzione che è nata dal desiderio di creare un vano interiore, che sia il più possibile la nostra chiesa, il cui tetto ci accolga come un manto e la cui pianta si apra sul presbiterio in modo che il fedele partecipi il più possibile alla funzione che vi si svolge. La parte destinata al pubblico avrebbe la forma di un trapezio col lato ampio che coincida colla balastra: il presbiterio sarebbe a pianta triangolare ed a sezione semipiramidale.

Uno l'altare, il soffitto lasciato a vista, le pareti in mattoni. Luce viva da una sola serie di aperture, luce che pioverà sopra i giovani verso l'altare, dietro il quale la luce filtrata dalle vetrate a colori forti, cupi, ma luminosi con prevalenza di verdi, rossi e viola, contribuirà a creare l'ambiente più adatto al raccoglimento e alla preghiera.

Ma la chiesa deve sorgere in mezzo ai campi sportivi, ed allora ho pensato alla possibilità che le funzioni vengano celebrate anche in una cappella aperta e disposta sul fianco sinistro della facciata, come centro ideale del grande complesso. Da questa porta aperta Cristo andrà incontro ai giovani, a molti, dimentichi delle gioie della Casa del Padre.

Arch. Luigi Caccia Dominioni



QUESTIONE DI AMICIZIA

Quando Bertold Brecht, drammaturgo materialista, crea la favola degli dei che scendono in terra per scoprire un'anima buona (l'Anima buona di Seciouan) e, trovata nei panni di una povera ragazza di strada, si accontentano di farle coraggio alle sue opere di bene e se ne tornano donde sono venuti « nei cieli impassibili della idealità », intuisce un problema che non sa risolvere: l'ipotesi di un bene e di un dovere morale che ha da fare i conti con le durezze della vita, non trova una soluzione sufficiente nell'idealità di una approvazione o nella evasione fantasiosa di un domani migliore.

Se gli dei effettivamente scendessero sulla terra, dovrebbero voltarsi le maniche e prendere esperienza della vita degli uomini, per poter insegnare in concreto come cavarsela.

E' istanza umanissima: una Religione (rapporto Dio-Uomo) che diminuisce le enormi distanze tra Dio perfetto e sufficiente in Se, e il povero uomo che manca di tutto.

Male per Brecht non avere letto o capito il Vangelo.

Li c'è il Signore che « viene a porre le sue tende » nel deserto degli Uomini e che divide con loro la loro vita, la più grama. Quando penso a questo forte Nazareno che, camminando a grandi giornate sotto il caldo sole della avanzata primavera, allunga le mani alle spighe mature per cibarsi di un cibo improvvisato, capisco perché dovendo poi tracciare per tutti il diagramma del rapporto Uomo-Dio abbia potuto ricordarsi di questa esigenza fondamentale del mangiare..

« Quando pregherete, direte così: Padre Nostro... dacci il pane quotidiano ».

Capisco quel suo trovarsi a nozze, anche tra gente modesta, e a pranzo, con gente non del tutto perbene; il solidarizzare con gli umili, facendosi capire per mezzo delle parabole, con i deboli e gli incoerenti di volontà, assicurando loro l'assoluzione dei molti peccati di stoltezza e di debolezza; quel suo toccare i malati con una terapia infallibile, per renderli validi e forti nella Fede, e il consolare quelli che piangono i morti con una gratuita, quanto orripilante, restituzione della vita. E come ha risolto il problema dell'ingiustizia, Lui che fa parte della Giustizia e della Sapienza Eterna?

Più psicologo di tutti i nostri rivoluzionari che pretendono mettere a posto l'ingiustizia degli altri con un sacco di loro ingiustizie, poiché l'ingiustizia è male ineliminabile dalla condizione dell'uomo disponibile al bene e al male, si accomuna a gli innocenti colpiti, Lui, l'unico Innocente e il più duramente colpito.

Non fu favola spassosa da Teatro o da mitologia.

Dio s'è fatto Uomo, comunanza nella condizione umana, e, si sa, affinché... l'uomo prenda un po' di Dio...: questione di amore dunque, questione di amicizia. « DIO E' AMORE » scrive S. Giovanni; « CRISTO E' PRIMOGENITO DEI FRATELLI » scrive S. Paolo. Capisco!... « E CHI E' DA DIO, E' NELL'AMORE »: la Religione (rapporto dell'Uomo a Dio) è pure questione di Amore e di Amicizia.

I Giovani e la riscossa cristiana

Poiché Noi seguiamo con ansia paterna le vicende vostre, non ignoriamo, d'altra parte, nè alcuni vostri smarrimenti, nè qualche vostra sfiducia: quelli hanno origine dalla considerazione del grandioso progresso scientifico e del conseguente sviluppo tecnico, messo a confronto con la tristezza che molti assale per quel che sta accadendo oggi e potrebbe avvenire domani. La vostra sfiducia investe un po' tutto e non risparmia nemmeno la scuola: sia i docenti che non risponderebbero talvolta alle vostre attese, sia i programmi che vi appaiono invecchiati, mentre tutto vi sembra spesso non più adatto alle esigenze nuove e ai nuovi orientamenti.

Chi — come i vostri educatori e specialmente i vostri sacerdoti — sa andare oltre alcune vostre apparenze, scopre facilmente la ragione della insofferenza e della inquietudine. Voi siete scontenti di come va il mondo ed anelate ad una costruzione nuova. E

se è vero che molti giovani sono ancora vaganti ed incerti e gemono lamentando l' inutilità di ogni tentativo di rinascita e di riscossa, è ugualmente indubitato che altri — molti altri — sono pieni di fiduciosa speranza.

Tra questi siete voi, diletti figli: di voi non può quindi davvero dirsi che siete una gioventù « bruciata ». Meglio si direbbe gioventù infuocata, gioventù bruciante: pronta ad accendere ed a far divampare il fuoco che Gesù venne a portare sulla Terra. Ma affinché questo vostro proposito non resti quasi una vana parola, è necessario che fin da ora non trascuriate nulla di ciò che il vostro stato esige da voi.

Ed ecco il dovere dello studio, dello studio serio, dello studio organico, dello studio completo. Ecco la ricerca della verità, ecco lo sforzo per possederla, ecco, finalmente, la volontà di metterla in atto con le opere ».

Si risolve in concretezza, anche adesso, dopo duemila anni, nella nostra vita moderna: vogliamo Dio-Gesù in mezzo a noi, presente nei nostri affari e nelle nostre preoccupazioni, nei nostri rapporti tra uomo e uomo, tra uomo e donna... Ci può essere Giustizia, ci può essere Amore, dove mancasse LUI - AMORE?

Si risolve in fedeltà, perché LUI non è venuto meno in nessuna maggior prova di amore, e ci aspetta proprio là dove tutti, anche l'amico più inseparabile, ci abbandonano: al varco dell'ora duodecima, ciascuno la sua... FEDELTA' non tradirLo, non arrossire di Lui, coordinare, subordinare, proprio alla sua Venuta, tutto: il presente per l'Eterno.

Si risolve in solidarietà: Lui è venuto per

salvare TUTTI, Io mi preoccupo per salvare un po' il mio vicino, LUI ha pagato per tutti, e Io con Lui non ho difficoltà a dare qualcosa del mio - di me - per pagare per i tanti debitori. LUI ha amato e ha detto « AMATEVI ». Noi tutti - che siamo in Lui - proviamoci ad amarci, veramente, con disinteresse, con generosità. « LA RELIGIONE E' TUTTA QUI » lo ha detto S. Giacomo. Non ci si pensa, ed è tutto qui: QUESTIONE DI AMICIZIA!

Achille Colombo S.J.

NB. Mese di Giugno, mese della devozione al S. Cuore: un impegno logico e ovvio per tutti, proprio come una questione di AMICIZIA.

Pio XII ha poi invitato i giovani a studiare non trascurando nulla di ciò che i programmi ed i maestri propongono, e li ha ammoniti a guardarsi anzitutto dal valutare l'importanza dello studio col criterio dell'utilità immediata. « La verità è — ha detto — che la maggiore vastità e profondità delle basi aiutano sempre nella vita e spesso giovano in modo inatteso ed insperato; il che vale generalmente per due materie, il latino e la storia ».

« Per studiare seriamente — ha proseguito il Papa — bisogna evitare di obbligare a uno sforzo quasi sovrumano e a rincorrere tutto ciò che lo scibile ha messo sulle cattedre e tenta di portare sui banchi degli alunni. Ciò è tanto più vero se si tratta di soverchi apprendimenti puramente mnemonici e per i quali la scuola rischia di trasformarsi in un dramma che rattrista i genitori e irrita gli alunni. Ma vi è un altro difetto: avviene non di rado che l'insegnamento e lo studio delle materie scientifiche si sviluppino, astraendo intieramente dal considerare la necessità di una completa formazione dell'intelligenza. Questa deve acquistare sempre più la capacità della sintesi e la profondità della indagine per mezzo di un serio studio filosofico.

Scienza e filosofia, dunque, debbono mutuamente integrarsi. Ricordato che l'insegnamento e lo studio della religione viene trascurato da alcuni alunni e guardato con sospetto e diffidenza da taluni insegnanti di altre materie, il Pontefice ha dichiarato che ben altri risultati si otterrebbero se l'insegnamento di tutte le materie fosse ordinato e organico. Ma affinché questa organica cultura sia possibile, bisogna procurare che lo studio sia completo.

A questo punto Pio XII ha invitato a studiare con interesse il mondo naturale con le sue bellezze e con il suo fascino, la filosofia che è fondamento di ogni sapere, e la scienza che deriva le sue cognizioni dalle dottrine

della fede apprese per divina rivelazione.

Il Papa ha invitato gli studenti a far sì che la verità conosciuta e posseduta, diventi norma di vita e di azione e ha così concluso: « Corre per il mondo una voce di rinascita, un grido di riscossa: sarà la riscossa cristiana. Voi — lo dicevamo al principio — volete una costruzione nuova sulle rovine accumulate da chi alla verità preferì l'errore.

Il mondo dovrà essere ricostruito in Gesù. Chi va sognando insussistenti decadenze e prevedendo impossibili tramonti della Chiesa, guardi indietro nella storia, rifletta sul presente e preveda — perché non è impossibile — il futuro.

Ricordi che cosa avvenne a chi tentò di distruggere la sposa di Cristo, veda che cosa sta accadendo a chi si ostina nel proposito insano. Chi andrà contro la Chiesa, si infrangerà sulla pietra sui cui Cristo, suo divin Fondatore, ha voluto edificarla.

Giovani! Volete cooperare alla gigantesca impresa di ricostruzione? La vittoria sarà di Cristo. Volete combattere con Lui? Soffrire con Lui? Non siate dunque gioventù molle e fiacca. Siate, piuttosto, gioventù infuocata, gioventù ardente. Accendete e fate divampare il fuoco che Gesù venne a portare nel mondo! ».

Ricordate il concorso

PAGELLA D'ORO

Attendiamo le vostre pagelle

ALLA VIGILIA DELLA MISSIONE

La Missione di Milano vuol raggiungere i lontani.

Quindi dobbiamo anche noi preparare aperte le porte del Centro Giovanile.

Assisteremo ancora alla tragedia dei fratelli maggiori che rimasti « in casa » si lamenteranno della festa che il Padre farà ai prodighi nel giorno del loro ritorno?

Forse ancora una volta sarà necessario che Gesù rinunci al « popolo eletto » che non vuole sentire la voce di migliaia e migliaia di persone che sono fuori dai confini del loro piccolo regno?

Guai se i nostri « buoni » ci fossero di impedimento all'azione di conquista. Gesù vuole salvare tutti.

Ma cerco tuttavia di capire la psicologia dei nostri « fedeli ». Hanno paura di perdersi ad accogliere gli altri?

Hanno paura della critica dei cattivi e anche dei devoti che si scandalizzeranno se vedranno il Sacerdote salvare l'adultera, perdonare al ladro, sedere con i lontani?

« Che ambiente! ». Raccoglie i peggiori! E il nostro nome? E l'onore della Chiesa? della nostra Associazione? Cerco di capire tutto questo, eppure non possiamo chiudere le porte, anzi per loro dobbiamo lavorare.

Posto così il problema non c'è che una soluzione: i buoni siano veramente buoni, siano luce, sale, vita.

Non temete di stare nelle tenebre e con la morte, è necessario che vi vedano, che vi sentano.

E' finito da un pezzo il tempo di star chiusi, tanto più è buio, tanto più bisogna portare luce.

Non temete di soffocare, di cadere.

Siete così ambiziosi della vostra libertà, siete così orgogliosi della vostra maturità che dovrete godere che sia giunto il momento di dare un saggio, una prova di quanto valete. Se saprete stare in piedi, se saprete illuminare, se saprete trascinare, se saprete

dare vita, avrete finalmente dato la testimonianza della vostra capacità.

Se avete paura di cadere state nella retroguardia, ma è giunta l'ora di provare la vostra fedeltà al Padre.

Ma guardate che bisogna pagare di persona.

Non basta dire che i vostri padri hanno fatto, voi dovete fare. Non basta elogiare il passato, oggi si crede al presente.

Non basta saper chiedere aiuti agli altri, voi dovete rinunciare a quello che potete dare.

Credete, il Centro Giovanile ora ha bisogno del vostro aiuto, del vostro lavoro. Gli uomini che possono aiutarci stanno a guardare il vostro sforzo. Se non comincerete a portare voi le prime pietre, a costruire con le vostre mani, a testimoniare con la vostra presenza l'amore al Centro Giovanile... tutto finirà, e non per colpa dei grandi, degli altri.

Prima di chiudere questa serie di pensieri è giusto avvertire « i prodighi » che vogliono venire al Centro Giovanile, che non possono pensare ad un nostro cambiamento di indirizzo. E' vero purtroppo, e ne siamo convinti, che psicologicamente i fedeli subiranno inevitabilmente l'influsso dei peggiori e degli indifferenti, se costoro saranno i più sportivi e se avranno maggiori doti e possibilità materiali, tuttavia sono costoro che devono « cambiare ». Non abbiamo paura, anzi siamo felicissimi, di accogliere « tutti » purché costoro si rivolgano alla luce e accolgano la Vita. Se la loro entrata al Centro Giovanile è sincera devono scoprire nel loro cuore un piccolo germe di dolore di essere stati troppo lontani, che « le loro » idee erano sbagliate e devono almeno ammirare e stimare chi si sforza più di loro nella conquista della bontà e dell'onestà. Qualora mancasse questo primo elemento di ritorno, saremo ingenui a sperare la vittoria del Bene. In questo caso la mela marcia distruggerebbe le mele buone. Quindi è logico ed è sapiente qualche volta chiudere la porta, e, non accogliere se non coloro che almeno stimino il Bene.

ESTATE IN MONTAGNA

ALLA CASA PIO X

La Casa Pio X non può offrire le comodità di un albergo e neppure le attrattive di un accesso motorizzato: è la tipica Casa di montagna che ha tutto il fascino di un rifugio.

Lassù non giunge se non chi ama veramente la montagna, il silenzio delle vette; la bellezza dei fiori alpini, l'ombra pacata dei larici e l'acqua limpida che cola dalle rocce.

La legge della Casa Pio X è quella dell'amicizia: la gioia di stare con degli amici, non importa se mancano tante comodità.

La legge della Casa Pio X è il puro spirito di famiglia, della comunità ispirata dalle beatitudini.

Non vi sono servitori, ciascuno è padrone e servitore, gode dei doni degli amici e si sacrifica per tutti gli altri.

Restano così delimitate le condizioni per tornare alla Casa Pio X.

Lassù possono salire solo i giovani che amano la montagna vera, che desiderano « tirarsi fuori » dalla giungla d'asfalto, che vogliono vedere solo le grandezze della natura e sentire la parola sommessa di Dio.

Lassù possono salire solo giovani che hanno

come gloria il donare, che hanno una sola esigenza quella di servire.

Dichiarazione - La Direzione, pur avendo coscienza del desiderio di molti giovani di affermazioni sportive e promovendo ascensioni in alta montagna, non può non richiamare i giovani ad una realtà economica e sociale. Oggi per molte famiglie la campagna estiva è un grave peso ed è un lusso. Sappiano quindi i nostri giovani limitare le loro aspirazioni alpine. Spiritualmente e fisicamente vale assai di più un soggiorno modesto (vorrei dire povero) in montagna che una conquista di un momento e costosa, che costringe poi a passare lunghi mesi in città fra un disagio afoso non privo di pericolo. Ma questo discorso è inutile perchè è segnato da una *†*.

Quota: Soci L. 900 - Amici L. 1200

Apertura: dal 1° luglio al 31 agosto.

Informazioni e prenotazioni presso la Direzione: Piazza S. Fedele, 4 - Milano - Telefono 800-760



ALTA MONTAGNA

29 - 30 giugno

Capanna Marinelli - BERNINA

Pullman - Soggiorno in capanna e traversata al Rifugio Zoia L. 3500

Per l'ascensione al Pizzo Bernina (m. 4049) è necessaria la Guida.

● **PRENOTARSI SUBITO** ●

VACANZE *al Centro Giovanile*

Le scuole stanno per finire. I ragazzi anelano alla libertà delle vacanze. I genitori, che forse durante l'anno scolastico hanno avuto il pugno di ferro, si preparano a sciogliere le briglie e a concedersi, essi pure, un meritato periodo di riposo. In effetti la scuola è pesante per tutti: per i maestri, per i genitori, per gli scolari; e le vacanze hanno il significato di una liberazione.

Ma che cosa significa libertà, riposo? Lascereste un puledro che sia stato costretto per lungo tempo nelle angustie di un recinto ad una improvvisa assoluta libertà? Novanta volte su cento, il giovane puledro, desideroso di correre a perdifiato sotto il sole, nei prati verdi e molli rovinerà a terra tradito dal suo stesso impeto. Così la libertà sarebbe per lui una dolorosa esperienza, una costrizione peggiore; gli toccherebbe la morte anzi, se gli capitasse di rompersi una gamba.

Vogliamo forse che i nostri figli facciano la fine del puledro? No di certo. Ecco perchè la nostra vigilanza deve essere assidua e costante. Essere genitori — non ripetiamo che frasi già dette — significa possedere una tremenda, costante, fruttifera vigilanza. I figli hanno bisogno di noi in ogni momento: sarebbe un delitto lasciarli a se stessi, anche per un breve periodo (per le vacanze, ad esempio) con la scusa di lasciare loro finalmente un po' di libertà.

E quanto sono pericolose queste false bonà, queste mascherate buone intenzioni!

Poniamoci, invece, bene in mente che il problema delle vacanze è un problema serio. E' vero: i figli hanno bisogno di riposo, di svago, hanno bisogno di aria migliore per temprare il loro fisico in formazione, alimentare le loro menti tenere. Ma noi dobbiamo sempre essere con loro. E quando ciò fosse impossibile per ragioni del nostro lavoro o della nostra povertà?

Il Centro Sportivo, che fiorisce ogni giorno di più per la carità dei molti benefattori, situato in un'oasi di verde, di serena pace ai margini della città rumorosa e pesante, si è

posto questo importante problema delle vacanze. Il Centro vuol organizzare il riposo dei giovani con disciplina, vuol dare loro la possibilità di trascorrere ore liete e serene. Si sta studiando la possibilità di organizzare dei campeggi al Parco Lambro, con programmi di giochi, di tornei, di passatempi e con un concetto di utilità per la salute del corpo e la buona disposizione dell'animo.

Il Centro vive anche in piena estate; anzi soprattutto in piena estate. Alla missione quindi essenzialmente sportiva — garantita da modernissimi impianti — si aggiunge quella di guida per le vacanze. Il Centro aspetta tutti i giovani che non possono lasciare la città e garantisce il sano, istruttivo riposo nei giorni beati delle vacanze.

Luciano Guslandi

1° TURNO

Vacanze Verde Nero

10 GIUGNO - 28 GIUGNO

per scuole Elementari e Medie

Servizio di Assistenti

Servizio di Pullman

ore 9.30 da Piazza S. Fedele

ore 17 da Via Feltre

Servizio di tavola calda a mezzogiorno

Attrezzature sportive a disposizione.



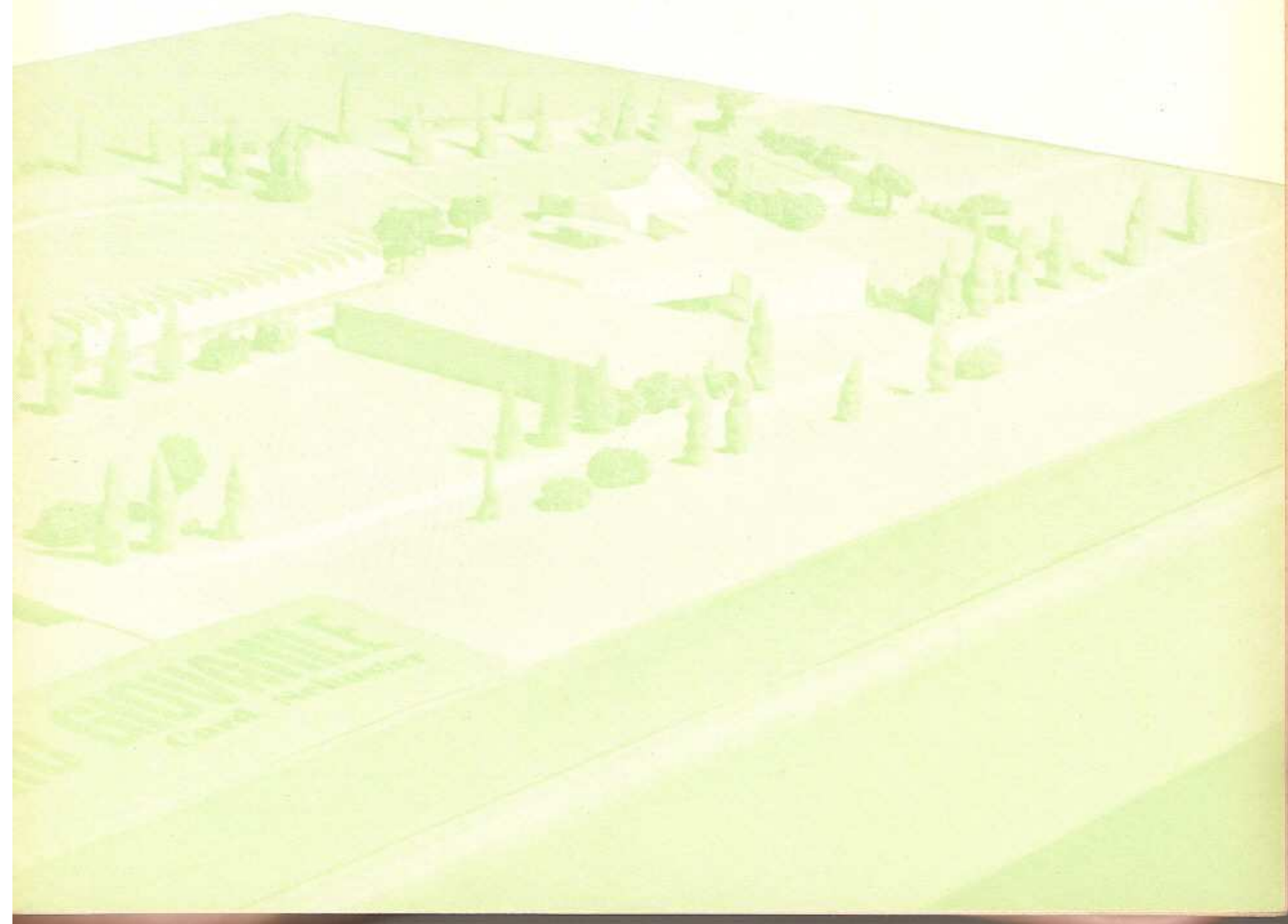
ISCRIVETEVI SUBITO

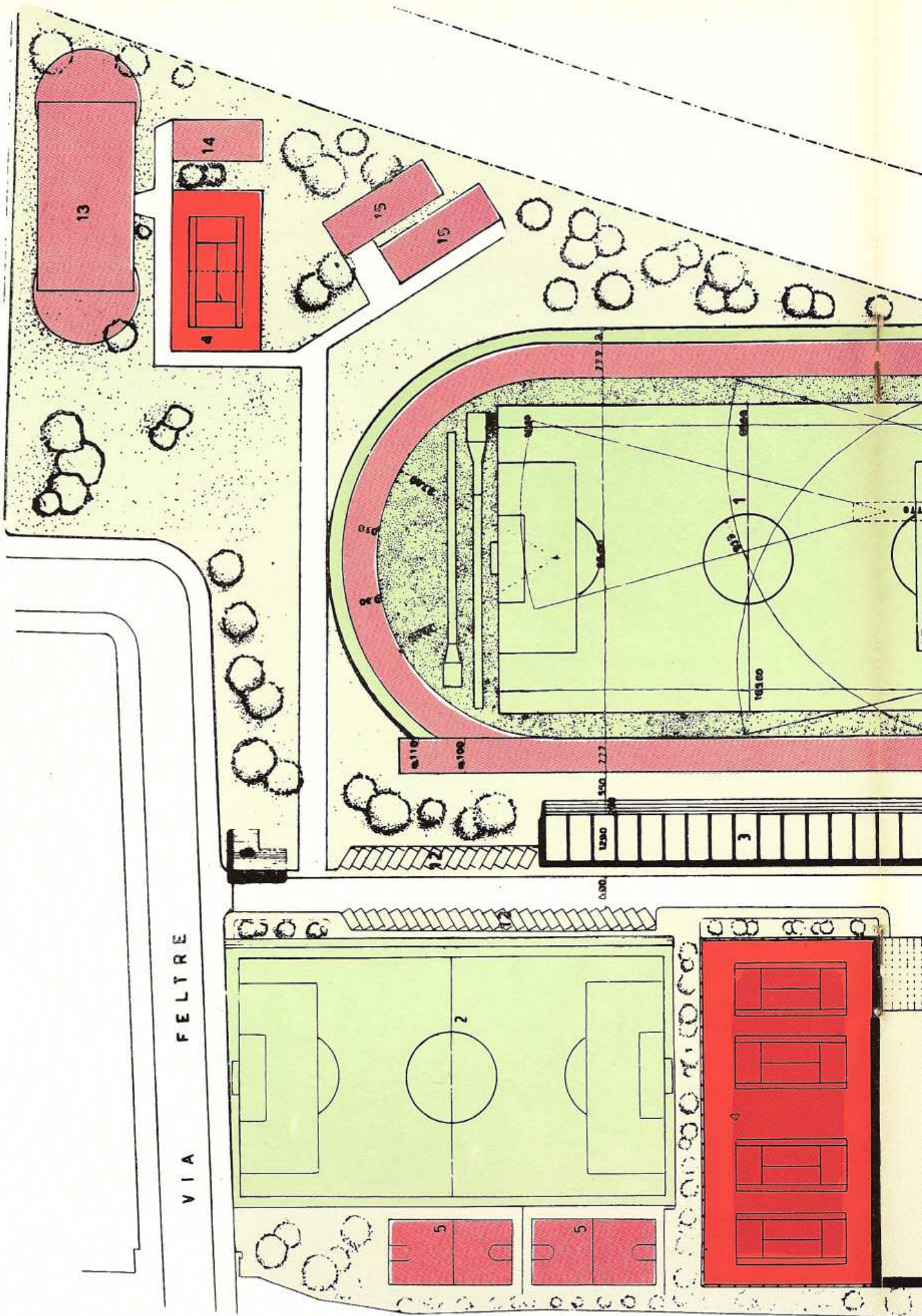
L. 5000

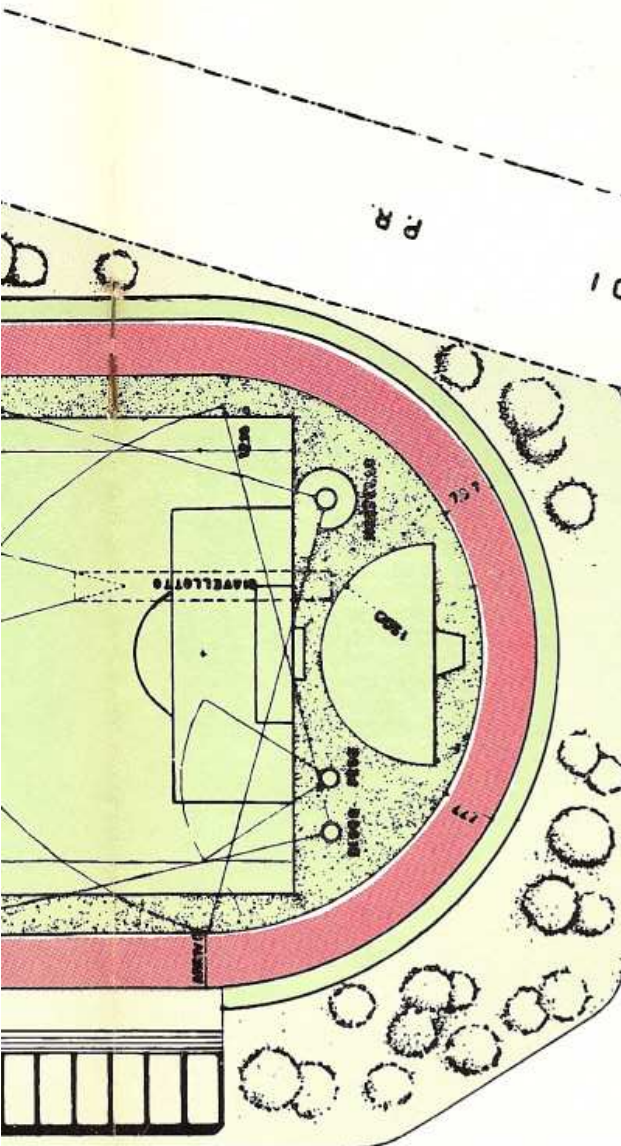


Si è fatto molto.

Ora il problema è di andare avanti con la maggiore celerità possibile, ma senza sacrificare nulla del progetto completo.



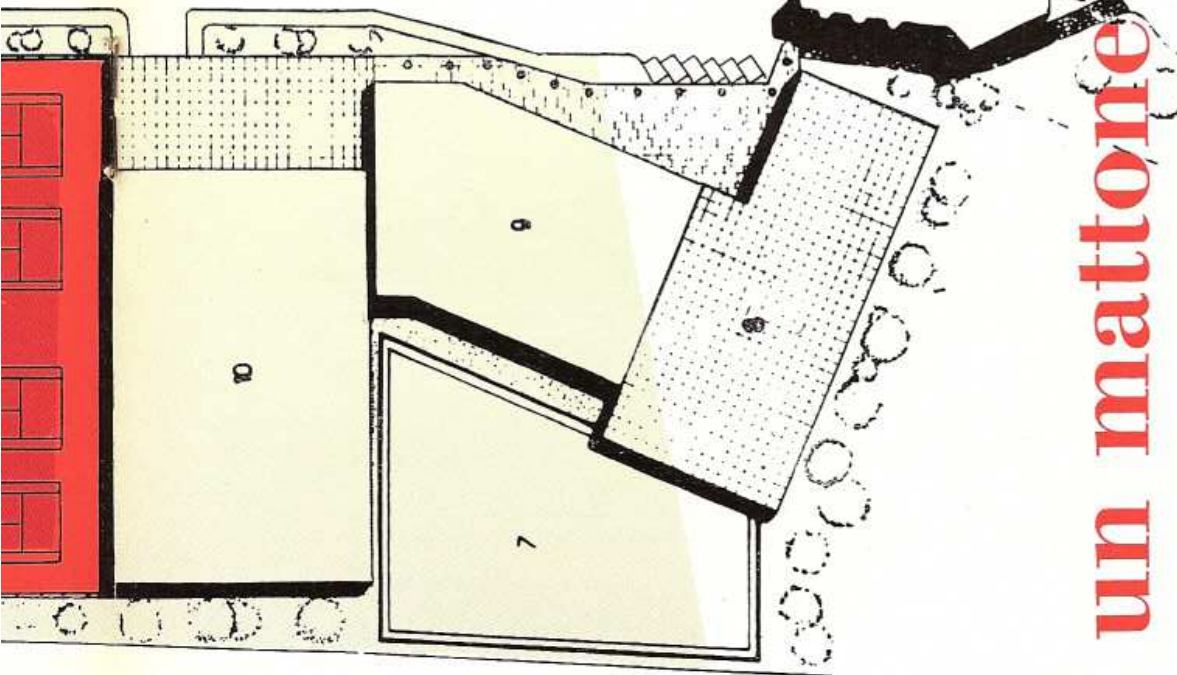




CENTRO GIOVANILE

LEGENDA

- 1 CAMPO DIVISIONE NAZIONALE CON PISTE A 6 CORNE
- 2 CAMPI DI CALCIO PER AMATORI 50x90
- 3 TRIBUNA E SERVIZI
- 4 CAMPI DA TENNIS
- 5 PER PALLA CANESTRO
- 6 PORTINERIA E DEPOSITO BIGLIE
- 7 SOLARIO
- 8 PISCINA E RISTORANTE
- 9 SERVIZI VARI: DIREZIONE - AMBITO MEDICO -
CINEMA - VERANDA COPERTA - SALE
- 10 PALESTRA COPERTA 14x20 PALLA - CANESTRO
COPERTA 20x20 CON TRIBUNA DI 400 POSTI
- 11 CHIESA
- 12 PARCHEGGIO
- 13 HOCKEY A ROTELLE
- 14 PALLAVOLO
- 15 CAMPI DA BOCCIA



un mattone

Versate sulla

c/c Postale 3/26037

c/c presso il Credito Artigiano

CORRIERE

Un grande centro polisportivo in costruzione al Parco Lambro

Si estende su un'area di settantamila metri quadrati e dispone, tra l'altro, di campi da tennis, di un campo per il calcio, di impianti per la pallacanestro, oltre a un arenile per le cure di sole, cinema e ristorante

Da qualche settimana si sono iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo grande complesso sportivo al Parco Lambro. Quattro campi di tennis sono già a buon punto, poi verrà il resto: un campo di calcio con la tribuna e sette piste per l'atletica, due campi sussidiari, cinque campi per la pallacanestro, la piscina, la palestra coperta e il campo di pallacanestro coperto, con una tribuna di 400 posti. Vi saranno, inoltre, secondo il progetto completo, che abbraccia un'area di 70 mila metri quadrati, un arenile, un ristorante, un parcheggio, una chiesetta, un servizio di assistenza medica, una sala per cinema e riunioni, aule, veranda coperta.

Complesso vasto, impegnativo, che non si può definire tuttavia troppo ambizioso; la ricchezza di impianti e di servizi corrisponde alle pratiche esigenze del mondo moderno. C'era molto bisogno a Milano di un nuovo sfogo come questo, per masse di giovani che popolano la metropoli in ascesa; ma era anche necessario che l'ambiente fosse concepito fin dall'inizio con ampio respiro, con quelle attrattive — oltre che con quei vantaggi — di cui i ragazzi oggi sentono il richiamo: così il ristorante economico, l'arenile per i bagni di sole, il cinema interno, e via dicendo.

D'altronde, il nuovo centro non vuol limitare la propria funzione a un piano esclusivamente tecnico, ma vuol essere ragione, o almeno per tanti occasioni di contatti più elevati. Nessuna imposizione, nulla di pedante, secondo le intenzioni dei fondatori — i religiosi del Centro giovanile intitolato allo scomparso cardinal Schuster — ma semplicemente un modo di avvicinare gli ospiti, porre davanti a loro con comprensione certi aspetti della società in cui vivono.

A questo varranno appunto il cinema, riunioni libere, un servizio di doposcuola nelle aule, come aiuto ai più deboli, la presenza stessa della chiesetta, che sarà candida, serena, familiare. Insomma, il nuovo centro vorrà servirsi della pratica sportiva sia come strumento di sanità fisica e spirituale, poiché nulla meglio della dedizione atletica può convogliare a fine benefico le esuberanze e gli slanci dei giovani, educarli a una scuola di lealtà e di fraternità; sia come mezzo per un riavvicinamento alla chiesa.

Senza ipocrisie, il significato religioso, fondamentale della vita, sarà posto davanti ai giovani; ma non si imporranno loro queste o quelle pratiche, non saranno esercitate pressioni: soltanto si cercherà di condurli, attraverso l'ambiente, a qualcosa di spiritualmente elevato. E qui il discorso si allarga, perché investe un po' tutto il problema della periferia operaia di quella numerosa « banlieue » proletaria, che minaccia a poco a poco di diventare terra di nessuno, dal punto di vista religioso, priva di chiese, di assistenza spirituale, di servizi divini.

Il grido d'allarme è stato lanciato nella sede opportuna, e ne abbiamo dato a suo tempo notizia; ferve ora l'opera del Comitato per i nuovi templi cittadini, pattuglie di sacerdoti giovani e moderni si sono lanciate alla riconquista del terreno perduto. Ma questa è penetrazione diretta; v'è poi un'altra via di ritorno, ed è quella delle opere concrete, le scuole, gli istituti di assistenza, i campi sportivi. Eccone un esempio. « Sport e turismo » è stato detto opportunamente — sono le grandi occasioni moderne per realizzare il regno di Dio nel mondo e nelle anime. Ma sono gradini che devono portare ben più in alto, non panche di sosta ».

La data d'inizio delle nuove opere si può far risalire al dicembre scorso, quando il terreno, ceduto con sacrificio da una famiglia benemerita ai padri gesuiti di San Fedele, venne benedetto e aperto nel centro ideale del futuro campo per deporvi una pergamena augurale. Le adesioni furono subito numerose, anche da parte delle autorità laiche, che vedevano nella nuova opera un motivo di progresso comune; e se ne fece interprete il sindaco Ferrari, che scrisse, il 17 marzo scorso: « Plaudo cordialmente alla generosa ed utilissima iniziativa di dotare la nostra città di un altro grande complesso sportivo, che riuscirà di sicuro giovamento igienico e morale alla nostra gioventù ». E poi, iniziati i — una sorpresa che ai padri ve di sicuro auspicio: si ritrovò una lapide del 1670, dalla quale risultava che già allora il terreno era appartenuto alla Compagnia di Gesù, e adibito ad attività ricreative.

Ora il problema è di andare avanti con la maggiore celerità possibile, ma senza sacrificare nulla del progetto completo; e questo richiede un impegno finanziario pesantissimo, a cui sono insufficienti le pur larghe sovvenzioni pervenute da enti e privati, cominciando dall'arcivescovo mons. Montini e dalla Cassa di risparmio, sempre pronta a sostenere ogni provvidenza e ogni sforzo sano, in qualsiasi campo e da qualsiasi parte venga. Così come il futuro centro sportivo vorrà essere aperto a tutti i giovani della zona, e delle zone vicine, senza distinzioni di classe o di ambiente familiare, in un solo slancio di affettuosa solidarietà.

basket

« Fare il punto » per gli uomini di mare significa controllare se la rotta prestabilita è o no giusta ed al caso apportare le necessarie variazioni onde la nave non abbia a mancare il porto di arrivo.

Ebbene, mi sembra che sia anche per noi giunto il momento esaminando l'attività di questi ultimi mesi, di puntualizzare la nostra situazione per chiederci se la strada che stiamo percorrendo è quella giusta oppure no.

In altre parole ci domandiamo se quanto è stato fatto sino a questo momento può o no esser considerato soddisfacente. Mi sforzerò di dimostrare colla maggior obbiettività possibile che la strada è quella giusta ed i risultati sono tali da renderci contenti.

Sul piano sportivo: i successi si son alternati ad insuccessi; spesso imprevisi i primi, più che giustificati i secondi per altro nella maggior parte dei casi contenuti in scarti più che onorevoli... Le squadre che noi abbiamo incontrato per la più parte son formate da elementi la cui superiorità deriva da un maggior affiatamento, da una maturità agonistica assai più forte di quella posseduta dai nostri ragazzi; elementi che da più anni giocano insieme ed hanno affrontato così decine e decine di cimenti. Basterà a questo proposito dire che il torneo serale che stiamo onorevolmente combattendo ha visto per la prima volta parecchi dei nostri ragazzi impegnati a gare notturne e perciò alla novità della luce artificiale. Ed a questo proposito conforta il giudizio di dirigenti, di giocatori avversari che hanno visto all'opera i nostri giovani alcuni mesi or sono, giudizio che possiamo così sintetizzare:

« sorprendenti i progressi in così poco tempo ottenuti ».

Un primo elogio è ben meritato a voi cari giovani ed al vostro allenatore che con amichevole sapienza e capacità vi guida.

Ma vi è di più e vorrei dire di meglio. E voglio riferirmi al comportamento dei nostri giocatori nella buona e specie nella avversa sorte. Abbiamo incontrato giocatori purtroppo decisi; ci siamo piegati di fronte ad arbitraggi non sempre precisi e perciò non sempre a noi favorevoli. Sappiamo per vecchia esperienza quanto sia facile nella euforia della vittoria indulgere noi nei confronti degli avversari, sia nei confronti dei giudici di gara. Il discorso diventa assai diverso quando si perde: non per nulla si dice che è assai difficile saper perdere.

Quotidianamente le nostre gazzette sportive ci danno resoconti di partite finite male o peggio ancora non terminate. Ebbene nella più parte dei casi si tratta di squadre che non sanno perdere.

Ora, e la constatazione è sommamente confortevole, a parte qualche leggera esuberante sfasatura compatibile del resto con l'ardente clima di ogni competizione, i nostri ragazzi hanno saputo dimostrare quel senso sportivo necessario sempre ma non facile a ritrovarsi quando la fortuna volge le spalle.

Cammino ancor lungo; traguardi ancor lontani, ma se è vero che l'alba fa solitamente conoscere il giorno, non è facile ottimismo il nostro se crediamo in un futuro anche più soddisfacente.

Cammino e..... speranze

La fiducia in voi, ragazzi è tanta perchè si poggia su concreti e ragionevoli motivi. Saprete voi corrispondere alla nostra attesa?

Vogliamo rispondere per voi: sì!

Tonino Radice Fossati
Presidente

TORNEO PRIMAVERILE

LAMBER B.C. - S. ALBINO	38-37
LAMBER B.C. - SCOIATTOLI	49-41
LAMBER B.C. - ACQUABELLA	43-28

Bocciofila

Un mese è appena trascorso dall'inaugurazione dei campi di bocce del Centro Giovanile e già possiamo con vera soddisfazione rallegrarci dei risultati conseguiti.

Solo l'inclemenza del tempo ci ha obbligati a disertare i campi, ed ha segnato una pausa al continuo affluire di simpatizzanti che convergono al Centro.

Tanto più significativa è la partecipazione al gioco, non solo dei così detti uomini maturi, ma lodevole e apprezzato è l'interessamento e l'impegno dimostrato da giovani, signorine e signore, che con entusiasmo partecipano alle amichevoli contese; in special modo se la posta in gioco è la soddisfazione di poter vincere contro il padre, il marito, la moglie o l'amico.

In questo clima e con vero interessamento le partite si susseguono alle partite e le ore trascorrono serenamente in lieta compagnia.

Con ciò crediamo di essere sulla giusta via, e speriamo di raggiungere presto il fine pel quale questi campi sono stati attrezzati.

Marginalmente ai vari campi sportivi che interessano i giovani fisicamente qualificati a sostenere le indispensabili e salutari fatiche dello sport, questi campi di bocce e altre attrezzature che man mano si andranno completando, creano l'ambiente adatto a seguire i giovani, e a trascorrere qualche ora di svago sportivo accessibile a tutti.

Svago che tiene impegnati genitori e figli in una breve, ma soddisfacente parentesi extra cittadina.

Giannino Oppici

SU QUESTE COLONNE I GIOVANI POSSONO ESPRIMERE LIBERAMENTE IL LORO PENSIERO SOCIALE E FAR SENTIRE ANCHE ARDITAMENTE LE LORO IDEE

EDUCARE ALLA RESPONSABILITÀ

Interessante, sebbene penosa, è la polemica sempre aperta sui rapporti fra giovani ed educatori, fra figli e genitori.

Esaminata la situazione attuale e riconosciuto con lealtà il fatto che entrambe le parti hanno motivi che spingono a rivedere le rispettive posizioni, sarebbe inutile e dannoso, dimenticando la trave che abbiamo nell'occhio, assumere un atteggiamento di critica nel confronto di genitori ed educatori.

E' al contrario cosa utile esaminare con serenità la nostra posizione e la nostra condotta, premettendo che nessun errore altrui può giustificare le nostre cadute o la nostra inattività.

Per quanto riguarda l'educazione alla responsabilità, si è preso in visione un primo punto: è vero che fra gli adulti si tende a frenare il giovane, ad impedirgli di lavorare? e, se veramente è così, può essere questo ostacolo, per quanto grave, insuperabile da parte del giovane?

Mi sembra, rispondendo negativamente alla prima domanda, di rispecchiare il pensiero di molti, ma non di tutti e, ammettendo tale comportamento da parte degli educatori, rispondo a ciò che segue. Come si può concepire un giovane veramente volenteroso che si fermi, si blocchi senza lottare davanti a ciò? Dimostrerebbe da questo stesso fatto impreparazione ad un lavoro serio, data da mancanza di costanza.

Vi è poi un altro punto piuttosto arroventato da chiarire: siamo persuasi che il rinunciare all'azione, che ci porta a raggiungere una meta personale, è più utile di

qualunque vittoria o pensiamo anche noi che l'educazione basata sull'obbedienza, togliendo la libertà, porti alla formazione di persone prive del senso di responsabilità necessario, oggi più che mai, per lavorare seriamente? E' un interrogativo importante sopra tutto se prendiamo in considerazione alcune affermazioni che oggi frequentemente si sentono, non buttate lì per caso, ma proclamate quali manifestazioni di tutta una mentalità: « Bisogna lasciar libero un individuo perché ogni sottomissione è a scapito di tale formazione ».

« L'ubbidienza è un ostacolo al lavoro, all'azione di punta, alla ricerca delle nuove vie... ».

« L'ubbidienza tiene il giovane in uno stato di inferiorità — chi impara ad ubbidire sarà sempre un indeciso, un debole, uno che non sa osare... ».

E tale modo di pensare rischia di influenzare anche noi, se non ci rendiamo conto del rovesciamento e del crollo di valori umani e soprannaturali che comporta. Ubbidienza vuol dunque dire perdita della propria personalità? Il valore dell'uomo sta nella sua capacità di ribellione? Spontaneamente reagiamo a tali ipotesi e ne vediamo tutta la erroneità se leggiamo le magnifiche parole del Proverbio « ...E chi è signore del proprio animo è meglio del conquistatore di città ».

Ecco che la visione ci appare ora più chiara: il conquistatore di città, colui che desidera la potenza, la felicità del mondo è colui che sacrifica gli altri a sé, ma il vero eroe, quello che Gesù chiama « amico » è colui che non teme di sacrificare sé agli altri.

Il modo di vedere che si manifesta nelle frasi sopra citate, non può essere nostro neppure limitandoci a ragionare sul piano naturale. E' necessario innanzi tutto intenderci sui termini: Che cosa vuol dire responsabilità? Che cosa vuol dire ubbidienza? Non sono concetti antitetici, ma complementari. Di più: non si può essere responsabili se non si ammette l'ubbidienza, anzi la nostra responsabilità è valida proprio nella misura dell'ubbidienza. Responsabile è colui che sente il dovere di essere fedele ad un mandato, ad una consegna. Se il giovane, convinto di ciò, assume, ubbidendo, la responsabilità dell'atto che compie, si rende libero nel senso più vero e reale della parola.

La sua personalità non solo non ne soffrirà, ma sarà in tal modo potenziata e temperata alla lotta.

Solo dopo questa messa a punto sulla nostra posizione, possiamo rivolgerci agli educatori, chiedendo loro qualche cosa che possa aiutarci in questo senso. Qualche cosa che forse neppure noi sappiamo che cosa è, ma che intuiamo si possa concretare in uno sprone ad operare nell'umiltà, nel nascondimento per provare la sincerità del nostro amore verso il prossimo.

Ed è questo che chiediamo al Centro per sapere, a nostra volta, generosamente donare.

Maria Luisa Pedraglio

PREMIO SAN FEDELE PER IL MIGLIOR SOGGETTO DA FILM PER LA GIOVENTU'

1. - Il Centro Culturale San Fedele di Milano, allo scopo di contribuire al sorgere di una cinematografia per la gioventù ispirata ai principi cristiani e culturali della nostra civiltà, bandisce un Premio San Fedele per il miglior soggetto di film per ragazzi.

2. - Il Premio, unico e indivisibile, è di L. 500.000 (cinquecentomila), ma può essere anche non assegnato nel caso che nessuno dei soggetti presentati raggiunga un sufficiente livello di dignità artistica e di conformità ai principi ispiratori del Premio, contenuti nell'art. 1 del presente Bando.

REGOLAMENTO

concorso fotografico Verde Nero

- 1 - La Direzione del Centro Giovanile indice un concorso fotografico dotato di premi.
- 2 - A detto concorso potranno partecipare i foto-amatori dilettanti con nove fotografie.
- 3 - Le fotografie dovranno rispondere ai seguenti soggetti:
 - a) Le attrezzature del Centro Giovanile nelle sue fasi costruttive.
 - b) Motivi artistici del Centro.
 - c) Momenti e quadri di attività al Centro, il campeggio, turismo, ecc.
- 4 - Le fotografie, chiuse in plico, dovranno pervenire alla Direzione, entro il giorno 8 settembre 1957.
- 5 - Ogni fotografia dovrà avere indicato un motto sul retro; lo stesso motto dovrà essere ripetuto su un biglietto (formato visita) unitamente alle generalità del concorrente (cognome e nome - abitazione - professione). Detto biglietto dovrà essere inserito, chiuso in busta separata, nel plico contenente le fotografie.
- 6 - Sul retro di ogni fotografia dovrà essere indicato il luogo ove è stata scattata, il tipo di apparecchio e di pellicola usate e, possibilmente, i valori di posa e, possibilmente, i valori di posa e diaframma.
- 7 - Le fotografie presentate dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - a) inedite e personali
 - b) comprese tra i seguenti formati:
18 cm. x 24 cm. minimo 30 cm. x 45 cm. massimo oppure
20 cm. x 20 cm. minimo 40 cm. x 40 cm. massimo di carta e con qualunque procedimento, escluso il ritocco e la colorazione a mano.
 - c) stampate in bianco e nero su qualunque tipo
- 8 - La giuria, composta da persone qualificate esprimerà giudizio insindacabile.
- 9 - Le fotografie premiate, unitamente ad altre prescelte a giudizio della giuria, verranno esposte al pubblico.
- 10 - Le fotografie premiate resteranno di proprietà del Centro Giovanile. Le altre, non premiate, potranno essere ritirate, a cura degli interessati, presso la Direzione entro e non oltre il 15 ottobre 1957.

ARIOLI & FRANZETTI

Stuccature - Imbiancature - Verniciature
Manutenzioni Edili



MILANO

Via Andrea Verga, 16

Telefono 49.69.78

Lettere al direttore

Egregio Signor Direttore,

I recenti fatti accaduti nelle Università milanesi in occasione della festa della matricola, mi hanno certamente lasciato un po' deluso e con un fondo d'amarazza nell'animo.

Oggi, al contrario di ieri, quando i costumi parevano più controllati, la gioventù è senza criterio, priva di buon gusto e licenziosa.

Il confronto, però, fra le due epoche non deve portare ad un giudizio affrettato sulla gioventù odierna.

Secondo me si deve constatare che la società di oggidì ha la gioventù che si merita.

Quindi occorre trovare un tocasano non solo per i sempre bersagliati giovani, ma pure per quelli che hanno la responsabilità di formare la classe dirigente del domani.

S.R.

La tua domanda mi pone un grosso esame di coscienza, ma la risoluzione che insinua deve definirsi perlomeno superficiale. Anzitutto io non sottolineerei neppure tanto la licenziosità della gioventù di oggi nei confronti di quella di ieri; basterebbe, come chi ha un po' di esperienza guardare un po' dentro la storia intima dei paesi e del costume: gli universitari sono stati sempre (fascismo e prefascismo) degli scapigliati.

Un fattore oggi debesì aggiungere a quel poco buon costume tradizionale (ed è proprio di questo nostro tempo): l'assenza del senso morale, per la quale assenza, il male che si fa non viene riconosciuto per male, ma uno sport, un capriccio che non ci sono ragioni per omettere.

Di questo atteggiamento e di questo convincimento quanto è attribuibile alla età precedente?

Prenoterei che è un po' di moda, forse persuasione, e segno di

debolezza, di una certa ingenuità che si riscontra nei ragazzini capricciosi che proprio per il capriccio vogliono essere coccolati, questo slogan con cui si butta la colpa dei propri difetti sugli altri. Non è virile e non è neppure obbiettivo per non dire insincero; c'è nel male che facciamo molta responsabilità, se non altro, per quell'assoluto disprezzo che l'età di oggi ha dell'età passata; non riconosce il bene di chi la precede; fa tutto da sé; si accollì anche il male che effettivamente fa.

Che cosa c'è in più della generazione precedente per la quale il rimprovero può essere pertinente?

La generazione precedente non ha saputo dare e mostrare di avere delle convinzioni; l'idealismo l'ha fatta relativista in morale, e le ventate di liberalismo e di democrazia l'hanno resa indulgente — per rispetto umano — a quello che è licenza. I patres conscripti di oggi bofonchiano gli slogans del vecchio liberalismo, bruciano incensi all'idolo che non esiste della libertà di pensiero, di arte, di iniziativa strillano allarmanti contro sognate invadenze clericali.

Chi ne approfitta è il malcostume che non è solo quello degli spogliarelli o dei manifesti, ma quello ben più vasto e interessante che organizza tutto questo.

Cosa si deve fare? Oh, certo non è facile a 50 anni ricostruirsi un senso morale. Ma chi pensa di averlo, o per educazione o per religione o per buon senso deve avere il coraggio di trarne le conseguenze: il bene e il male non possono aver in comune uguale diritto di cittadinanza. Dopo di questo si capirà che è dovere della gioventù inesperta « imparare » e stare a quello che è giusto e onesto, ed è diritto e dovere di chi è esperto dichiararlo, insegnarlo, con l'esempio, certo, ma anche col comando, con la legge, con la sanzione.

* * *

Al nostro Centro, spesso si affacciano alla porta nuovi giovani volti. Entrano con timidezza. Le persone e le cose nuove attirano e insieme impongono un atteggiamento di riserbo.

Il nuovo arrivato, con aria cortese, tenta di iniziare una conversazione con qualcuno dei vicini; monosillabi e frasi incomplete sono le risposte, poi la « fuga » con la scusante dell'amico che chiama o di una faccenda urgente da sbrigare.

Il « novellino » ritenta con qualche altro giovane, più mansuetamente. Il risultato può essere lo stesso. Allora pensa: Che sia così brutto da incutere paura? Non posso neppure farla a prepotente: il nuovo ambiente da sé toglie ogni velleità del genere. Forse che i soci temono, col tempo, restringa la loro possibilità di svago o di ambizione? Non credo! Io desidero esclusivamente « dare » forse potrei anche ricevere e forse anche no; agogno a collaborare, con lo stimolo di ricevere ogni tanto il compenso, che può essere una buona parola, una vera amicizia, un aiuto per lo spirito, un aiuto... comunque! Che io stesso, a mia volta, potrei dare agli altri: tutte cose che dovrebbero avvicinare e socializzare! Mi trovo, invece, quasi come un ospite inatteso, anzi indesiderabile, meglio non gradito. Perché? Bah! Tirando le somme è meglio neanche tentare di far approcci e volgere le spalle.

* * *

Esaminiamo attentamente questo problema e rendiamoci conto della sua importanza.

« Buongiorno! Buonasera! » Sono forme di saluto che ogni per-

sona a modo dice in determinate occasioni, quali: l'incontro con un conoscente, l'entrata e l'uscita da un negozio e così via.

Mia mamma, da buona massaia brianzuola, non si reca più dal fruttivendolo di via «x», perché non viene trattata con quei modi gentili, che invogliano qualsiasi persona a ritornarci. E fa bene!

Infatti ella desidera delle mele, delle arance, della verdura, e per questa merce dà un compenso equivalente in denaro. Ma, oltre questo scambio di interessi, cerca pure un gradevole incontro, un quasi fraternizzarsi; quelle quattro chiacchiere che rompono la monotonia della vita giornaliera. Ciò fa del negozio un salotto piacevole.

Domandiamoci, cioè, se nelle nostre possibilità abbiamo cercato di aiutare i nuovi venuti ad ambientarsi, se abbiamo dato modo di trovarsi a loro agio nelle diverse occasioni di questi nuovi incontri: durante le gite e le conversazioni.

Ricordo una pagina di Paul Claudel nel suo dramma «L'annuncio a Maria»: «La santità — cioè la vita cristiana nella sua pienezza della fecondità spirituale — non consiste nell'andare a farsi lapidare dai turchi, nel baciare un lebbroso sulla bocca, ma nel fare la volontà di Dio; sia che si resti al nostro posto, sia che si salga più in alto. Non sta alla pietra cercare il suo posto, ma al maestro dell'opera che l'ha scelta... non di fabbricarci noi la nostra croce, ma di accettarla e di salirvi».

E', dunque, un nostro preciso impegno assecondare, giovare e dare un valido aiuto, a queste fresche nuove reclute, sì da formare una solida e unita famiglia, ed accrescerla con i vincoli della sincera fraternità.

Il sacrificio è il prezzo di ogni bene, grande e prezioso, e nessuno è più amato, o nessuno ama di più, di chi dà se stesso per il bene di tutti.

«Bisogna essere santi» — dice ancora Claudel — «quando qualcuno ti prega e bisogna essere umili e buoni di cuore per raccogliere tutte le verità e tutto l'amore».

Sergio Maggioni

Tele scrivente

GRIGNA BIS

Il 1° maggio, dopo appena una settimana dalla traversata bassa della Grigna, un gruppo di venti giovani circa, sono ritornati in Grigna. Questa volta è stata fatta la traversata alta. Nei canali e nei punti meno esposti al sole, la neve, ancora presente, ha fatto affaticare la comitiva, costringendo i giovani ad esporsi in acrobatici passaggi.

MUSICA ORIGINALE

Su Dvorak e Smentana, musicisti dell'ottocento, il 2 maggio sera sono stati svolti dal Maestro Cantù, temi di vario interesse culturale.

Con l'ascolto delle incisioni de «La sinfonia nuovo mondo» di Dvorak e de «La moldava» di Smentana, i presenti, un buon numero, hanno potuto constatare come tale musica sia attuale e originale.

CC. MM.

Domenica 12 maggio si è celebrata la Giornata Mondiale delle CC.MM. Ecco il programma: Ore 9,30: Santa Messa celebrata in S. Fedele dal Rev.mo Prevosto del Carmine don Piero Vittori delegato Arcivescovile dell'A.C. Ore 11: Nel teatro «Del Convegno», dopo una breve relazione sulle Congregazioni Mariane cittadine e le loro attività, esposta dal P. Tremolada S.J., il Rev. P. Carlo Messori Roncaglia ha parlato sul tema: «La responsabilità delle CC.MM. come movimento di laici nella Chiesa».

Molti congregati erano presenti. Oltre ad essere stata una affermazione della vitalità delle CC.MM. cittadine, il nostro raduno è stato un ossequio molto gradito alla nostra Celeste Regina.

NOTTE SANTA

La nostra partecipazione alla sfilata della serata del 18 maggio è stata assai numerosa.

La processione partendo dalla basilica di S. Ambrogio, si è snodata per le vie del centro raggiungendo la maggiore cattedrale di Milano.

Gli inni sono sgorgati da migliaia di cuori giovanili; voci prorompenti hanno fatto sentire, meglio intendere, ai milanesi «sordi», che esistono tuttora persone che non temono di essere derise per mostrare di professare la fede cristiana.

L'epilogo si è svolto in Duomo, dove l'Arcivescovo ha celebrato la S. Messa di mezzanotte. La notte santa rimane come una testimonianza dell'amore verso Colui che ci ha creati.

Pueblo AL MICROSCOPIO

Qualcosa, del «Pueblo Espanol al microscopio», ha fatto rivivere ai gitanti, le poche viuzze di Grazzano, nel pomeriggio del 19 maggio.

Ciò che però non abbiamo trovato al «Pueblo», sono stati il salame e il vino emiliani, i quali sufficientemente hanno colmato la carenza di...

PERIFERIA SERENA

Una nuova attività è sorta al Centro Giovanile. Alcune congregate si sono impegnate ad avvicinare i bambini delle cascine e dei dintorni, nell'intento di dare loro una conoscenza, sia pure semplice ed adeguata alla loro condizione, delle fondamentali verità della fede e della morale.

Per ora l'attività non ha ancora una linea ed un programma preciso. Per accostare i bambini si è cominciato a giocare con loro e far loro sentire la nostra amicizia.

S.M.

APRIAMO UNA PAGINA D'ORO

*Un Centro Giovanile che non difende
l'ideale del dovere e che non dà giovani
che si sacrificino per gli altri, è morto,
è un parassita.*

MAMME !

Il sacerdozio fra noi non è una dinastia, come nell'antica Legge, nè un privilegio civico, come fra i romani. La comunità stessa cristiana produce sotto la tutela del Vescovo, i suoi futuri pastori, quegli uomini i quali, scelti tra gli uomini, tuttavia restano fuori dagli uomini, in un cerchio di sacrificio e di servitù, di solitudine e di rinunzia, e insieme di sovrumana gloria e dolcezza.

Una volta nelle famiglie, era gloria avere un sacerdote.

Ed è falso, stupidamente ed arrogantemente falso, che si amasse il sacerdote in codeste famiglie a solo scopo di lucro. Il fatto era un altro.

Il fatto era che le mamme sentivano la gioia d'avere al servizio di Dio un figlio: nei loro occhi balenava la speranza di vederlo all'altare o accanto ai poveri; vicino a chi nasce o inchinato sulla faccia sconvolta di chi muore.

Ambizione?

Sia, ma di codeste ambizioni il mondo moderno (non diciamo la donna d'oggi) ha perduto finanche la nozione, senza che per ciò abbia migliorato.

Un'ombra di Maria, della Madonna, splendeva in queste madri, allorchè abbracciavano il loro figlio allora ordinato sacerdote.

Lo perdevano e lo guadagnavano.

E' tradizione di antica dolcezza; il culto delle mamme per il sacerdozio: le prime a scopri-

re e a educare nel cuore dei più pii tra i loro figli i sentimenti della vocazione furono sempre e per l'appunto loro.

Esse vedevano, al di sopra delle professioni terrestri più rapide e ricche, vedevano i loro figli nell'avvenire maestri, amici, padri, signori e servi del popolo: prediletti da Dio, e da Lui sollevati in un più vicino ardore di comunione, amati dal popolo, che a lui, quando sia degno, tutto confida, i suoi amori e i suoi odii, le sue colpe e le sue virtù, le sue tristezze e le sue gioie.

Fra un sacerdote, umilissimo, che compie « tutto » il suo dovere, e qualsiasi più alta e dolce professione mondana una mamma di altri tempi e d'altro cuore non esitava: e stava pel sacerdozio.

ABBIAMO APERTO IL LIBRO D'ORO

MODULO D'ISCRIZIONE

Il sottoscritto
figlio di e di
nato a il
battezzato a il
domiciliato a N°
via N° telefono
che frequenta la Scuola Classe
che lavora in qualità di
presso la Ditta
congiunto con

Note e Osservazioni

del Direttore Sportivo.....

del Medico Sportivo.....

del Cassiere

pagata la quota d'iscrizione

E' stata discussa l'accettazione il

e fu { accettata
respinta

IL PRESIDENTE

dopo aver preso visione dello Statuto e del Regolamento interno dell'Associazione Sportiva « Centro Giovanile », che accetta senza riserve;

si impegna a mantenere dentro e fuori del Centro una condotta irrepreensibile, ad osservare il regolamento sportivo e a seguire le attività educative del « Centro Giovanile ».

e chiede l'ammissione all'A.S. « Centro Giovanile » nella qualità di atleta (di amico).

Firma (leggibile)

Firma del padre o da chi ne fa
le veci se inferiore ai 18 anni.

SOCI PROPONENTI

visto il modulo e le note del Consiglio Direttivo è stato dato il benestare il
N° di tessera

Indirizzo Indirizzo
N° tessera N° tessera

Dallo STATUTO dell'ASSOCIAZIONE SPORTIVA «CENTRO GIOVANILE»

Articolo 1^o

E' costituita in Milano, ad iniziativa del «CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER» e della PROVENSI, Soci Fondatori la ASSOCIAZIONE SPORTIVA «CENTRO GIOVANILE» con Sede in Piazza S. Fedele, 4 e i campi da gioco in Via Feltre (Parco Lambro), avente come scopo di promuovere, praticare e diffondere presso i giovani lo sport.

Essa è apolitica ed esclude tassativamente ogni scopo di lucro.

L'Associazione aderisce, per quanto riguarda le competizioni sportive, alle Federazioni Italiane del C.O.N.I. e del C.S.I.

CATEGORIA DEI SOCI

Articolo 3^o

Oltre i Soci Fondatori che hanno ogni responsabilità di nomina delle cariche sociali dell'Associazione, vi sono:

- Soci Sostenitori e Benemeriti;
- Soci Atleti;
- Amici dell'A.S. «Centro Giovanile».

I soci hanno diritto di accesso al Centro e di giocare sui campi, secondo le norme stabilite dal Regolamento interno.

Gli Amici dell'A.S. «Centro Giovanile» hanno solo diritto di frequentare il Centro senza aver diritto al gioco sui campi.

AMMISSIONE DEI SOCI

Articolo 4^o

Per essere ammessi a far parte della A.S. «Centro Giovanile» in qualità di Soci, i candidati dovranno farne domanda scritta al Consiglio Direttivo, su modulo già predisposto, su quale indicano la categoria cui aspirano. Detto modulo deve essere completato in tutte le sue parti, sottoscritto in segno di completa ed incondizionata accettazione dello statuto e del Regolamento. La domanda dev'essere accompagnata dalla tassa di iscrizione.

La domanda del candidato inferiore ai 18 anni dovrà essere sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci.

Ogni domanda dovrà essere controfirmata da due Soci proponenti.

Il Consiglio Direttivo in seduta di «Commissione deliberativa plenaria» decide inappellabilmente e con giudizio insindacabile dell'ammissione del candidato che può essere già stato ammesso in via provvisoria dal Presidente effettivo.

Per l'ammissione dei Soci Atleti occorre anche il preventivo parere del Medico e del Comitato Tecnico.

I Soci di tutte le categorie si ritengono vincolati alla Associazione per l'anno successivo, qualora non abbiano inviato le proprie dimissioni con lettera raccomandata al Consiglio Direttivo.

Tutti i Soci ed Amici sono tenuti al pagamento di una tassa annua di ingresso.

Tutti i Soci che hanno diritto di giocare sui campi da gioco sono tenuti inoltre al versamento della tassa di servizio.

DIMISSIONI ED ESCLUSIONE DEI SOCI E DEGLI AMICI

Articolo 5^o

Saranno esclusi dall'A.S. «Centro Giovanile»:

- a) coloro che mancassero al regolamento sportivo;
- b) coloro che agissero contrariamente agli scopi educativi del Centro stesso.

Il Consiglio Direttivo, sancito il provvedimento insindacabile ed inappellabile dell'espulsione, lo comunicherà all'interessato con lettera raccomandata.

Copia della motivazione del provvedimento sarà inviata alla Federazione dalla quale dipende il Socio, per quanto riguarda le competizioni sportive.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 8^o

Il Socio è tenuto ad una condotta irreprensibile, quale si addice alla finalità educativa dell'A.S. «Centro Giovanile».

Il Socio che introducesse nei locali o ai campi di gioco persone ritenute dannose al decoro dell'A.S., potrà essere dal Consiglio Direttivo stesso espulso e non potrà più essere riproposto quale Socio.

Articolo 9^o

E' vietato a qualsiasi Socio di giocare per un premio in denaro, per una scommessa in genere e, comunque, mirare ad ottenere nello sport vantaggi finanziari.

Il Socio che contravviene a questa precisa norma sarà espulso dalla Associazione, previa contestazione degli Atti da parte del Consiglio Direttivo.

Articolo 10^o

L'Associazione Sportiva «Centro Giovanile» declina ogni responsabilità per incidenti o danni causati o subiti dalle persone e dalle cose in tutte le attività, che danno vita alla Associazione, ma si riserva ogni diritto o ragione di rivalsa contro chiunque abbia provocato danni materiali o morali al patrimonio o alla reputazione della Associazione. I guasti e i danni causati o commessi — anche involontariamente — da un Socio o da persona da lui introdotta, saranno a carico del Socio stesso che ne è tenuto alla rifusione.

È aperta una sottoscrizione per realizzare presto questa grande opera giovanile.
sottoscrivete al:

Fondo-ju

Sono incominciati
i lavori per lo

STADIO MARIO LISSONI

Per educare i giovani allo sport più completo

REPUBBLICA ITALIANA

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L.
eseguito da
residente in
via

sul c.c. N. 3-26037 intestato a:

P. MORELL LODOVICO
Piazza S. Fedele, 4 - Milano

Addi (1) 195.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data

N.
del bollettario ch 9

REPUBBLICA ITALIANA

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.
Lire
(in cifre)
.....
(in lettere)
eseguito da
residente in
via

sul c/c N. 3-26037 intestato a:

P. MORELL LODOVICO - Piazza S. Fedele, 4 - Milano
nell'Ufficio dei conti correnti di Milano

Firma del versante Addi(1) 195.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa L.
Cartellino
del bollettario

L'ufficiale di Posta

Modello ch 8

Bollo a data

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento
di L.

(in cifre)

Lire

(in lettere)

eseguito da

sul c.c. N. 3-26037

intestato a:

P. MORELL LODOVICO
Piazza S. edele, 4 - Milano

Addi (1) 195.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

numerato

di accettazione

L'ufficiale di Posta

Bollo a data

Indicare a tergo la causale del versamento

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Per partecipare all'Associazione sportiva
"Centro Giovanile," è necessario:

1. Inoltare domanda con modulo speciale;
2. Sottostare alla visita per avere l'abilitazione ai determinati sport;
3. Offrire un compenso per l'uso delle attrezzature sportive (L. 2500).

AMICI DEL CENTRO GIOVANILE CARD. SCHUSTER

Amici (con diritto di partecipare alle manifestazioni culturali, formative e sportive e abbonamento a Verde Nero)	L. 2.000
Amici Benefattori	L. 10.000
Soci Atleti (con diritto all'uso delle attrezzature sportive all'Assistenza del Medico Sportivo - Assicurazione - allenamento, escluse le lezioni e l'uso dei campi da tennis)	L. 2.500

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C-C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C-C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari i cui certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

Invio L. al

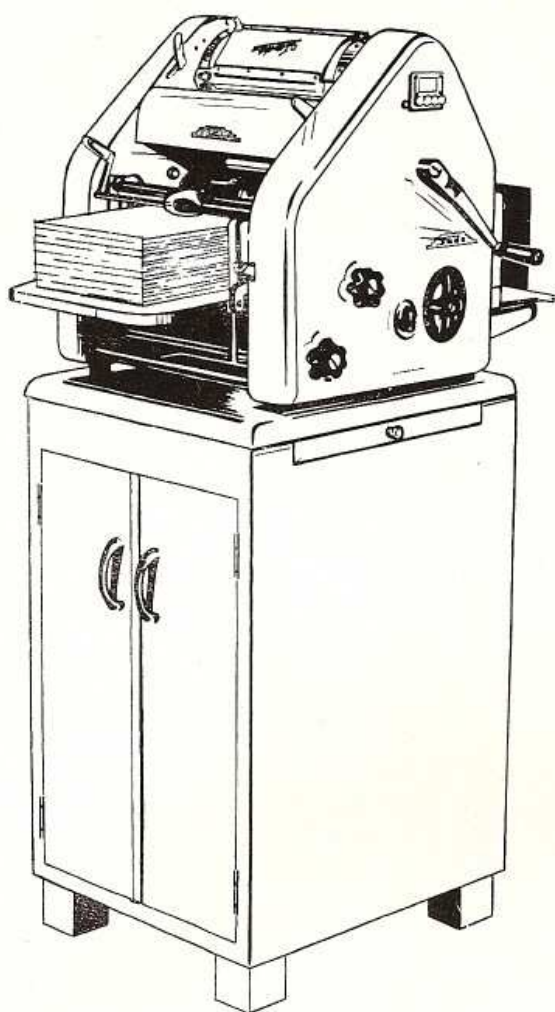
CENTRO GIOVANILE Card. SCHUSTER

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti

N. dell'operazione.

Dopo la presente operazione il
credito del conto è di L.

Il Verificatore



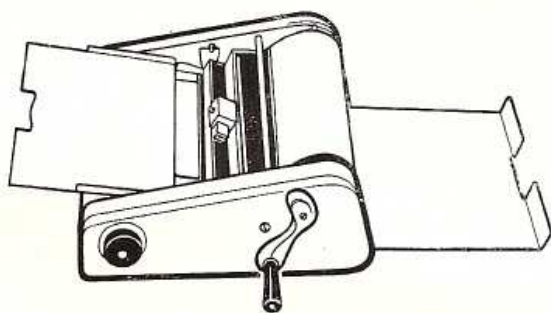
Come realizzare la pubblicità diretta?

Col sistema SADA, potrete realizzare immediatamente ed in modo semplice le vostre idee.

Le macchine SADA ad inchiostro o ad alcool, automatiche e semi automatiche, vi procureranno in modo agevole e perfetto qualsiasi riproduzione di:

STAMPATI PROPAGANDA
LETTERE CIRCOLARI
CATALOGHI
LISTINI PREZZI
GRAFICI
DISEGNI, ecc. ecc.

SADA 2000 ELETTRICO - Di uso semplice e veloce, con inchiostrazione automatica a selezione, capacità della tavoletta reggi carta di 1000 fogli, perfetto registro di stampa.



**Anche a più colori
direttamente dall'originale!**

Il SADA SPRINT ad alcool, portatile, il più economico, semplice e pratico, vi assicura le migliori riproduzioni anche a più colori con una singola tiratura.



**S. p. A. DUPLICATORI ED AFFINI
MILANO**

Piazza S. Maria Beltrade n. 1
Telefoni 872.993 - 875.951 - 872.031

Banco Ambrosiano

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

CAPITALE INT. VERS. L. 1.250.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 600.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como -
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza
Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTÀ

- N. 1 - Piazzale Loreto, 6 - Telefoni 287.006 -
280.329 - 286.628
- N. 2 - Porta Ticinese, P.za XXIV Maggio, 12
Telefono 30.956.
- N. 3 - Corso Vercelli - Largo Settimio Severo
- T. 40.610 - 483.358 - 319.914.
- N. 4 - Via Statuto, 18 - Telefono 65.546.
- N. 5 - Piazzale Oberdan - Via Malpighi, 1 -
Telefoni 203.771 - 278.817.
- N. 6 - Corso Lodi - Via Lazzaro Papi, 2 -
Telefono 542.834.
- N. 7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nico-
lao) - Tel. 861.721 - 861.722.
- N. 8 - Via Marco Greppi, 1 - Tel. 576.649/50
- N. 9 - Via Pacini, 76 - Lambrate - T. 296.426.
- N. 10 - Via Valparaiso, 18 - Telefoni 482.678
e 496.102.
- N. 11 - Corso Porta Vittoria, 7 - Tel. 792.613.
- N. 12 - Via Cappellari, 3 - Tel. 802.272-802.273.
- N. 13 - Piazza S. Babila (angolo Corso Mon-
forte, 2) Tel. 793.790 - 790.094.
- N. 14 - Via Brera, 21 - Tel. 897.743 - 897.750.
- N. 15 - Piazza Repubblica (Grattacielo) - Te-
lefono 652.043/4.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'Esercizio
Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione